

M. 4901

II 3  
Collezione



Reggio Emilia  
città  
delle persone

10 FEB. 2015

## COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 25/01/2015

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

dell' Ass. Francesco Notari

dell'Ass. Matteo Sassi

del Presidente del Consiglio Comunale Emanuela Caselli

del Segretario Comunale Andrea Orlando

### INTERPELLANZA: "REGGIO EMILIA SLOT FREE"

PROPOSTA DI IMPEGNO PER LA GIUNTA E IL SINDACO NEL CONTRASTARE IL GIOCO D'AZZARDO, DANDO ANCHE INCENTIVI ALLE ATTIVITA' CHE RINUNCIANO ALLE SLOT MACHINE.

### PREMESSO CHE

In Emilia-Romagna, nel 2013, il gioco d'azzardo ha prodotto un fatturato di circa 6 milioni di euro e ha però comportato l'assistenza di 1.102 persone da parte dei SerT delle Aziende Usl. Un dato, questo, fortemente in crescita; si stima, inoltre, che i giocatori totali siano circa 10mila. La ludopatia è ormai una piaga sociale diffusa che crea enormi disagi ai cittadini, spesso anche minorenni, e impoverisce le famiglie.

## CONSIDERATO CHE

Il gioco d'azzardo è la terza industria italiana, con il 3% del Pil nazionale, 5.000 aziende, 120.000 addetti, 410.000 slot machine, 6.181 punti gioco autorizzati, oltre il 15% del mercato europeo e oltre il 4,4% del mercato mondiale, il 23% del mercato mondiale del gioco online. Nel 2013 sono stati giocati 84,728 miliardi di euro, il 12% della spesa delle famiglie italiane. Sono 17 milioni i giocatori abituali, 2 milioni quelli a rischio, di cui circa 600.000 ad alto rischio ed altri 300.000 già malati. I costi sociali e sanitari, diretti e indiretti, per il gioco d'azzardo patologico sono stimati in 5-6 miliardi l'anno, mentre le tasse incassate dallo Stato sono 8 miliardi.

Nel rapporto pubblicato quest'anno dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, **nel 2013 il fatturato complessivo in regione Emilia Romagna per il gioco è stato di 5,9 milioni di euro; di questi, i soldi persi dai giocatori sono stati pari a 1,3 milioni di euro. In Emilia-Romagna ci sono 21 Sale Bingo, 562 punti vendita concorsi pronostici, 2.843 punti vendita per giochi a totalizzatore (win for life, superenalotto), 290 luoghi di scommesse ippici, 404 luoghi di scommesse sportivi, 2.457 ricevitorie del lotto, 4.749 punti vendita lotterie. In totale sono 31.631 le slot machine in 7.244 esercizi e 4.870 le videolottery in 404 sale.**

Sono in costante aumento le persone assistite in Emilia-Romagna per dipendenza da gioco d'azzardo. Al 31 dicembre 2013 quelle seguite nei Sert, i Servizi per le dipendenze delle Aziende Usl, erano 1.102, il 37% in più rispetto all'anno precedente (802 nel 2012) e più del doppio rispetto al 2010 (512).

I pazienti sono prevalentemente italiani (91,7%), e di sesso maschile (79% rispetto al 21% di donne). La fascia di età più numerosa è tra i 41 e i 50 anni (29,5%); segue l'età 51-60 anni (23,2%) e 31-40 (19,3%). Secondo una ricerca del Centro nazionale delle ricerche (l'indagine Ipsad-Italia del 2010-2011), si stima che in Emilia-Romagna i giocatori d'azzardo siano circa 10.000.

A questi dati dei Sert si aggiungono le persone che si rivolgono direttamente all'associazione Giocatori Anonimi: circa 200 sono quelle che attualmente seguono con regolarità l'attività dei 9 gruppi in Emilia-Romagna (a Modena, Bologna, Imola, Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini). Inoltre, circa 70 familiari di persone con dipendenza da gioco d'azzardo frequentano i gruppi dell'associazione Gamanon (i gruppi sono a Bologna, Imola, Ravenna, Rimini). Vi sono poi altri giocatori che si rivolgono alla LAG di Vignola e alla Papa Giovanni XXIII che nella nostra provincia gestisce altri 5 gruppi settimanali per dipendenti da gioco.

Le persone più interessate al gioco (dati 2004-2007) sono le fasce più deboli e fragili della società: giocano il 47% degli indigenti, il 56% delle persone appartenenti al ceto medio-basso; il 70,8% di chi ha un lavoro a tempo indeterminato, l'80,2% dei lavoratori saltuari, l'86,7% dei cassintegrati. Giocano di più e con più soldi i ragazzi delle scuole professionali, e giocano il 61% dei laureati, il 70,4% di chi ha il diploma superiore, l'80,3% di chi ha la licenza media. Giocano anche gli adolescenti: si stima che giochi il 47,1% degli studenti tra i 15 e i 19 anni: il 58,1% dei ragazzi e il 36,8% delle ragazze. **Gli adolescenti sono più a rischio dipendenza: circa il 4%-8% ha un problema di gioco e il 10-14% è a rischio di diventare giocatore patologico. Giocano pure i bambini: l'8% dei bambini tra i sette e gli undici anni gioca a soldi online.**

## Chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale:

- **Se intende aderire e supportare la campagna regionale "Slot Free ER" - "Dove il gioco d'azzardo non c'è si vive meglio"** .Dove gli esercenti che intendano aderire all'iniziativa possono richiedere vetrofania gratuite da applicare sulle vetrine all'entrata dei locali (bar, tabaccherie, circoli sociali) che segnalano che non hanno slot machine all'interno. In questo modo, i cittadini possono riconoscere e scegliere un locale dove non ci sono slot machine o totem per il gioco on line. La regione consiglia di rilasciare queste targhe tramite richiesta all'Urp (Uffici relazioni con il pubblico) comunali o allo Sportello unico per le attività produttive.
- Il gioco d'azzardo è una malattia che si può curare. Prima viene diagnosticato il problema, più alte sono le possibilità di liberarsi da questa dipendenza. Il punto di riferimento è il Servizio dipendenze patologiche (SerT) dell'Azienda Usl. L'accesso al SerT è gratuito e diretto: non si paga alcun ticket né occorre la richiesta del medico di famiglia. **A Reggio Emilia è attivo il progetto "Pluto"**, che fornisce un'assistenza intensiva per le persone con dipendenza da gioco particolarmente grave. Tra il luglio 2013 e il giugno 2014 sono state assistite 45 persone nelle strutture residenziali previste dal progetto. **Quanto supporta e quanto intende incentivare i progetti di prevenzione nelle scuole per gli adolescenti e nei centri sociali per gli anziani.**
- Se intende impegnarsi nel trovare agevolazioni concrete per incentivare la rimozione di slot machine. **Si invita a riprendere l'esempio del Comune di Soliera (MO) che ha approvato la riduzione del 30% della Tari (Tassa sui rifiuti) per bar, tabacchi e circoli che scelgono di non installare slot machine e video poker nei locali d'esercizio della propria attività. Esempio ripreso da Avviso Pubblico "Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie".**
- **Se esiste una mappatura dei centri sociali del Comune per vedere se questi hanno slot machine e in caso affermativo di rivedere la convenzione con gli esercenti chiedendo la rimozione di queste.**

Il consigliere

Dario De Lucia

